

Fiom, Fim e Uilm hanno inviato a Federmeccanica e Confapi la disdetta formale dell'accordo del '99. Il nodo della piattaforma

# Al via la vertenza per il contratto delle tute blu

Felicia Masocco

**ROMA** La vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è ai blocchi di partenza. L'avvio ufficiale è stato dato con la disdetta del vecchio contratto, firmato nel '99, comunicata dai sindacati a Federmeccanica, Confapi e alle altre controparti. L'atto è siglato da Fiom, Fim e Uilm e apre il percorso che porterà alle nuove norme per i prossimi quattro anni e per i prossimi due regolerà la parte economica.

La vertenza quindi comincia ora, ma sono già spine sulla piattaforma base del negoziato. Tra le tute blu si scontano gli effetti di quanto accaduto nel luglio dell'anno scorso, ovvero della firma separata del biennio economico da parte di Fim-Cisl e Uilm-Uil. Per dissensi di merito non firmò la Fiom-Cgil, l'organizzazione che da sola conta più iscritti delle altre due messe insieme. Un caso clamoroso per la più grande categoria dell'industria che ha posto non pochi problemi e interrogativi: dirimente quello su chi-rappresenta-chi, ovvero il che fa-

re quando, come in quel caso, ci si trova di fronte ad un accordo separato senza l'organizzazione più rappresentativa.

È sostanzialmente per questo motivo che la Fiom ora mette le mani avanti e dicendosi disponibile a presentare richieste unitarie, pone due condizioni: l'impegno di tutti a non firmare accordi separati e il voto vincolante dei lavoratori, sulla piattaforma e sull'intesa finale.

Si può fare? Nel passato più o meno recente la proposta non ha sfondato tra le altre due organizzazioni e ancora ieri la Uilm, pur dicendo che «la consultazione dei lavoratori va compiuta», ha di fatto rispedito al mittente la proposta così come articolata dalla Fiom. Un passettino in avanti rispetto alle posizioni di sempre viene invece dalla Fim che come tutta la Cisl ha sempre rivendicato il proprio carattere associativo optando per le consultazioni tra i suoi iscritti e non tra tutti i lavoratori. Il segretario generale, Giorgio Caprioli, sostiene oggi qualcosa di leggermente diverso: per l'approvazione di eventuali accordi - spiega - potrebbero eleggersi ad hoc assemblee regionali di delegati, appositamente



Una manifestazione di metalmeccanici Luciano Del Castillo/Ansa

mente eletti da tutti i lavoratori. La Fim inoltre sollecita la discussione sulla scelta delle modalità, al limite anche nuove, per consultare i lavoratori e dice di «si» all'ipotesi del referendum, in presenza di un testo unitario da sottoporre alla base dei metalmeccanici.

«Niente di nuovo sotto il sole» è invece il commento di Antonio Regazzi, segretario della Uilm. «Dalla Fiom nessuna novità. Permane un suo percorso unilaterale, annunciato già lo scorso mese, ovvero piattaforma separata e uso del referendum per legittimarla». Una «scelta solitaria» che per Regazzi appare comunque ormai segnata.

La strada per i metalmeccanici è già in salita. Intanto la Fiom chiede a tutti i lavoratori di contribuire alla preparazione della piattaforma. Una griglia di proposte sul salario, sui diritti, sulle condizioni di lavoro viene diffusa in questi giorni: opinioni e proposte in merito saranno riportate nelle assemblee provinciali e da qui all'appuntamento nazionale che si tiene il 30 e il 31 ottobre a Roma. È possibile dire la propria anche attraverso il sito Internet.

## Gli interinali crescono ancora (più 25%)

**MILANO** Ancora in robusta crescita, anche se a ritmi leggermente più modesti che nel recente passato, l'occupazione interinale in Italia. In aumento, di conseguenza, anche il fatturato che si attesta al +14,6% rispetto al 1° semestre dello scorso anno. È Confinterim, la Confederazione italiana delle associazioni delle imprese fornitrici di lavoro temporaneo, a fornire i dati per il primo semestre.

Il numero di rapporti di lavoro che sono risultati attivi nel semestre è stato pari a 295mila unità contro le 236.072 del corrispondente semestre del 2001 (+24,96%), mentre i rapporti instaurati nel semestre sono stati 258mila contro i 202.570 (+27,36%). Il fatturato dell'intero settore, invece, sarebbe invece risultato di 1.387.143.000 Euro (+14,6% rispetto al 1° semestre del 2001). In particolare le imprese associate a Confinterim hanno pagato, nel semestre considerato, salari netti per 365 milioni di euro,

contribuzioni per 312.554.000 di euro ed imposte sul reddito delle persone fisiche per 135 milioni di euro, con un incremento medio di tutte le voci di circa il +10,5%. Aumenta il numero delle donne occupate che sono passate dal 38,7% al 43,73% del totale. L'industria metalmeccanica, invece, è quella che ha utilizzato meno lavoro temporaneo, a conferma della gravità della crisi dell'auto, incidendo per il 27,4% contro il 29,5% del primo semestre 2001, mentre resta sostanzialmente stagnante il numero di aziende che utilizzano il lavoro temporaneo.

«Questo dato - ha dichiarato Enzo Mattina, presidente di Confinterim - sta a significare che le piccole e medie imprese non hanno ancora metabolizzato questo istituto di flessibilità legale. Ci auguriamo che il Governo possa attivare una campagna promozionale che ci consenta di far conoscere meglio l'istituto alle imprese e ai cittadini».

# Marghera, dove la grande chimica è un ricordo

## L'inchiesta Ds sul lavoro che cambia tra gli operai del Petrolchimico senza futuro

DALL'INVIATO Roberto Rossi

**MARGHERA** "Quali progetti lavorativi hai per il futuro?". Rispondere a questa domanda, di per sé non semplice, a Marghera, tra i lavoratori del polo chimico, diventa quasi impossibile. In un luogo che sa di vecchio, dove la «grande chimica è un ricordo», come ci ha spiegato un delegato della Montoil, dove le grandi compagnie italiane se ne stanno andando spaventate da un'eredità pesante - fatta di disastri ambientali, di morti bianche, di sogni di grandezza stroncati, di manager impreparati - ecco in questo luogo, dicevamo, la domanda contenuta nel questionario nell'inchiesta "Il lavoro che cambia", che i democratici di sinistra hanno distribuito fra i 3.500 lavoratori, appare surreale.

Parlare di Marghera con gli operai veneti che si alternano a mensa è come parlare di un vecchio amore. Intenso, forte nel ricordo, ma ormai appassito. C'è chi là dentro ha passato 28 anni della sua vita - vivendo sulla propria pelle l'alternarsi di società come Montedison, Enichem, Enimont, Eni, poi gli americani della Dow Chemical, i francesi della Solvay - e ora aspetta solo lo scoccare delle pensioni. Molti si sentono dei sopravvissuti, quasi una sorta di miracolati. Sopravvissuti perché hanno resistito alla decimazione dei posti di lavoro - nel 1978 gli occupati erano quasi 7.600, mentre oggi sono rimasti in 3.500 -, miracolati perché comunque questi lavoratori possono considerarsi fortunati se paragonati a chi si guadagna il pane nelle operose e piccole aziende del Nord Est. «Almeno qui diritti e libertà di espressione sono garantiti - ci spiega un operaio -. In Veneto non è una cosa da poco».

Fortunati, avevamo accennato. Ma ancora per quanto? «Non più di dieci anni» è la frase che sentiamo più spesso ripetersi. Come se ormai fosse accettato, quasi pacifico, che Marghera sia destinata all'estinzione. Il pessimismo è naturalmente motivato. «Quando vedi che la tua società - ci dice un operaio dell'Enichem - non rimpiazza i prepensionati, non investe più, che cosa vuoi



Un'immagine del Petrolchimico di Porto Marghera vicino Venezia Francesco Proietti/ Ap

pensare? Che siamo stati abbandonati, che si è giunti al capolinea, con nessuna prospettiva».

Per 400 persone il capolinea è dietro l'angolo. Sono gli operai del caprolattame (materia prima per la produzione del nylon, usata anche per le calze femminili tanto per intenderci). A gennaio l'Enichem dovrebbe staccare la spina agli impianti, a meno di colpi di scena che non appaiono all'orizzonte. I negoziati con il gruppo tessile Radici, che in un primo momento si era fatta avanti, si sono arenati. «Con tutta probabilità - ci indica Luca, uno dei 400 - sposteranno parte della produzione del filato all'estero, penso in Germania». E allora che fare? «Si spera che mi reintegrino da qualche parte qui», ci dice ancora. Lui è giovane, ma parla come se fosse lì dentro da una vita. Il senso di appartenenza è forte, come intensi sono i visi degli operai che ti scrutano quando ti avvicini per fare delle domande, noscotti spesso dietro a occhiali e baffi folti.

Il senso di appartenenza di Luca,

però, è una rarità tra i più giovani. A loro la sopravvivenza di Marghera importa poco. «Non so per quanto tempo potrà durare Marghera - ci fa notare una giovane tuta blu -, ma non sono preoccupato. Un nuovo lavoro lo trovo nel giro di un giorno. Anche meglio di questo».

Magari nella cantieristica o nella logistica, la nuova vocazione. «Il polo del Nord del freddo - ci spiega Livio Marini, consigliere comunale dei Ds a Venezia - potrebbe diventare una realtà. Ma non si può abbandonare la chimica, perdere un patrimonio così radicato». E ci parla delle possibili soluzioni, di parchi scientifici da sviluppare, di centri ricerca da impiegare, di società (Zoppas e Aprilia) che hanno saputo cogliere l'opportunità offerta da decenni di esperienza. Ma sembra una battaglia persa. La chimica è in fuga. Dall'Italia (quella basica non esiste quasi più tanto che il saldo commerciale della nostra bilancia segna un rosso di 10 miliardi di euro) e soprattutto da Marghera.

Presentati in un seminario a Roma i contenuti di una legge che prevede anche la riforma organica degli ammortizzatori sociali

# Welfare e diritti, proposta unitaria dall'Ulivo

Bruno Ugolini

**ROMA** Eppur si muove, verrebbe voglia di dire. Parliamo dell'Ulivo, scosso in questi giorni dai venti di guerra, ma che sui temi del lavoro ritrova una sua unità. È questo il senso di un seminario svoltosi a Roma per presentare una legge che parla ai lavoratori tradizionali, ma anche a quelli rimasti senza occupazione, al mondo frastagliato degli atipici, i Co.Co.Co. È una riforma organica degli ammortizzatori sociali, una proposta seria non l'interventismo promesso dal governo. Ha una caratteristica politica desueta: è firmata da esponenti dei vari pezzi dell'Ulivo: dai Ds alla Margherita, passando dai Verdi, ai comunisti italiani, allo Sdi.

Lo scopo è quello, spiega Livia Turco, non solo di predisporre reddito ai

bisognosi, bensì di offrire possibilità concrete affinché le persone possano dare il meglio di sé. Non semplice assistenza, ma un passaporto per il lavoro, e non per un lavoro qualsiasi, ma per un lavoro di qualità. Qualità anche nei diritti, da riconoscere ovunque ci si trovi, nei posti fissi come nei posti temporanei. E Cesare Damiano, responsabile lavoro dei Ds, nelle conclusioni, sottolinea l'importanza di quanto si va facendo. L'elaborazione sugli ammortizzatori è figlia della proposta di legge più generale sui diritti dei lavoratori, non un controstatuto bensì un arricchimento dello Statuto. Anche questa voluta da tutto l'Ulivo. Sono i mattoni solidi di una possibile casa programmatica, un modo per tentare di resistere alle intemperie.

Sono allo studio altri due progetti, uno sul reddito minimo d'inserimento e l'altro sui diritti connessi alla sicurezza

e alla salute. Trattasi di testi, come la legge sui diritti, che hanno trovato il sostegno delle tre Confederazioni sindacali e che ci sembrano incompatibili con i propositi dell'attuale governo. Un argomento di più - ci sembra - a favore dello sciopero generale indetto dalla Cgil.

Il disegno di legge, presentato al Senato e a giorni alla Camera, avrà un costo, a regime, pari a circa 4,5 miliardi di euro. Esso prevede, tra l'altro, un nuovo contratto formativo che sostituisce sia il contratto di formazione lavoro sia l'apprendistato; il contratto d'inserimento lavorativo destinato alle cosiddette fasce deboli del lavoro; l'estensione a tutti del trattamento di disoccupazione elevato a livelli europei; la generalizzazione del trattamento di disoccupazione, con requisiti ridotti, per tutti quei lavoratori, anche economicamente dipendenti, che per la breve durata dell'occupazione

non raggiungono i requisiti per il normale trattamento di disoccupazione; l'estensione della cassa integrazione anche alle piccole imprese e ai settori finora scoperti; un'integrazione contributiva a fini pensionistici ai lavoratori economicamente dipendenti, oltre al trattamento di disoccupazione a requisiti ridotti; un'integrazione fino al limite di 9.300 euro al fine di incentivare la ricerca attiva di lavoro a favore dei lavoratori percettori di redditi bassi; una sorta di prestito di 15 mila euro, di cui una parte da non restituire e una da restituire con tempi e modalità differenziate, a seconda delle condizioni di reddito, ai giovani che compiono 18 anni; un "conto di sicurezza individuale" per i soggetti che svolgono attività temporanee, diretto a soddisfare rilevanti esigenze di vita come pagamento di mutui case o di tasse scolastiche.

## Partono gli scioperi proclamati dalla Cgil

Con i gruppi 1, 2 e 3 della centrale di Monfalcone (Endesa Italia), è partito ieri il programma di scioperi negli impianti di produzione di elettricità predisposto dalla Fim-Cgil in attuazione dello sciopero generale Cgil di venerdì 18 ottobre. Il programma prevede l'astensione dal lavoro dei turnisti e semiturnisti nelle ultime quattro ore del turno mattutino e nelle prime quattro ore del turno pomeridiano.

## Poste spa in perdita per 62 milioni di euro

Poste Italiane spa ha chiuso il primo semestre dell'anno con un risultato netto negativo di 62 milioni di euro (nel primo semestre 2001 aveva registrato meno 44 milioni), ma conta di chiudere il bilancio 2002 in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

## Riuscito il blocco degli straordinari

Adesione totale, sabato e domenica scorsi, dei dipendenti della Fincantieri di Ancona al blocco degli straordinari (includere le ditte in appalto) proclamato dalla Fiom-Cgil per protestare per il calo delle commesse al cantiere marchigiano, per le incognite della privatizzazione e per la questione del salario. L'azienda, infatti, ha dichiarato di voler ridurre il premio di produttività previsto nel precedente trimestre.

## Altri quattro mesi di cassa integrazione

Cassa integrazione straordinaria prorogata per quattro mesi alla Industrie Pinfarina: lo stabilisce un accordo siglato ieri da Fim e Uilm, ma non dalla Fiom, presso la Regione Piemonte. Iniziata circa un anno fa, coinvolgendo poco meno di 400 lavoratori, la nuova cigs interesserà nei prossimi mesi 950 dipendenti su 1.750.

**I Unità Abbonamenti**

**Tariffe 2002**

	7GG	€	£	Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalla ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469

Per la pubblicità su **I Unità**

**RK publitcompas**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ADISTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2639635  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

I compagni e le compagne della unità di base «Tufello» si stringono in un abbraccio commosso attorno alla famiglia e agli amici tutti di

**LUCIA DI DONATO** prematuramente scomparsa, ne ricordano l'entusiasmo e l'impegno nelle comuni battaglie democratiche.

I compagni e le compagne delle unità di base «Montescroce» e «Nuovo Salario» e della IV Unità tutta salutano con profonda commozione la compagna

**LUCIA DI DONATO** e partecipano al dolore della famiglia e degli amici.

Il capogruppo Marco Palumbo, il Gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra e il vicepresidente del IV Municipio partecipano al dolore immenso della famiglia per la scomparsa della amata

**LUCIA DI DONATO**

Il segretario Nicola Zingaretti e l'intera Federazione romana dei Democratici di Sinistra partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della compagna

**LUCIA DI DONATO**

Il 7 ottobre 2002, la Cgil si è unita ai familiari per rendere l'estremo saluto al compagno

**REMO SAVIO** un uomo che, unendo passione politica a preziosa esperienza, ha contribuito all'affermazione dei diritti ed al miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita di migliaia di lavoratrici e lavoratori. Un dirigente con una militanza attiva durata 49 anni: un impegno di vita. Dalla Cgil, da tutti i compagni e le compagne che hanno sempre trovato in lui ascolto e risposte

grazie **REMO**

8-10-1985 8-10-2002  
 Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa di

**LIONELLO BIGNAMI**

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

**RK publitcompas**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00